**OMELIA della Veglia PASQUALE 2021**

**(3 aprile 2021 - Cattedrale di Locri)**

La solenne liturgia di questa Veglia Pasquale risponde ad una domanda che ha sempre angosciato il cuore umano: È possibile sperare di fronte ad una pietra tombale, che pone la parola “fine” ad ogni attesa? È possibile andare avanti oltre quella tomba?

Quanto stiamo vivendo c’invita a porgere lo sguardo oltre la tomba di Gesù. Quella tomba è una tomba vuota!

Nel silenzio della notte Gesù è risorto, “primizia di coloro che sono morti” (1Cor 15,20), “primogenito dei morti” (Ap 1,5).

Nel mezzo dell’oscurità sboc­cia qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna a fiorire la vita. Oltre quella tomba… c’è la vita ch’è risorta... Oltre quella tomba, il Risorto continua a vivere con noi sino al compimento della storia. Il seme deposto nella terra non muore più… da quel seme rinasce la vita... Si realizza in esso un passaggio dalla morte alla vita. È quanto accade a Pasqua: la morte è sconfitta. Gesù, risorgendo, fa rifiorire la speranza.

La Pasqua non è un fatto del passato; contiene una forza di vita che continua a penetrare il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione (EG 276).

Oltre la passione, oltre il dolore, oltre la morte, oltre quella tomba… c’è la risurrezione. C’è vita nel dolore, c’è vita nella pandemia. La vita, sbocciata dal soffio vitale dello Spirito Creatore, non finisce.

Quando sembra che Dio non esiste e attorno a noi non vediamo che ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà, quando la corruzione sembra essere dilagante, rinasce la vita nuova. Ci sono uomini e donne ritrovano il coraggio e la forza per vincere le povertà, la sofferenza e la malattia, come anche le ristrettezze di un mondo che tende a chiudersi nel disprezzo del bene.

È vero: Ci saranno molte cose brutte, eppure il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffon­dersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della vita*.* Lastoria c’insegna che l’essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembra­vano irreversibili. Oltre quella tomba, ogni germe di vita, ogni progetto, ogni desiderio e sogno ritrova speranza. Questa è la forza della risurrezione. Questa è la Pasqua! (*EG*, n. 276). Questa è la notte che ci porta a credere che la vita non è l’illusione di un momento, che può essere distrutta da un semplice virus o da un terremoto, da una distrazione in auto o da un gesto di disperazione.

Il Mistero resta! Restano tante le domande sulla nostra esistenza. Ed in questo tempo di pandemia a molti Dio appare lontano, nascosto. S’è nascosto, va cercato… E senza questa ricerca la vita perderebbe senso.

Oggi è vera Pasqua per me, per te, per ogni cristiano. Colui ch’è passato attraverso quella tomba vive. Anche noi possiamo risorgere, recuperare la speranza nel futuro che sta oltre! Rialzati e cammina, riprendi la tua corsa, per superare ogni ostacolo e poter vedere ed incontrare il Signore. Cristo è risorto! È veramente risorto. Alleluia! Ecco la Pasqua… sta oltre quella tomba. Oltre la tomba delle nostre delusioni, dei nostri fallimenti, scoraggiamenti, malesseri.

Colui che ha oltrepassato quella tomba annuncia: “*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*” (Mt 28, 20).

Una domanda inquietante ci viene dall’uomo di oggi: Se Gesù è veramente risorto dove possiamo incontrarlo? S’è risorto, dove è andato a finire? Perché non ci libera dalla pandemia?

I discepoli, dopo la sua passione e morte, che li aveva fatti piombare nella disperazione, incontrano Gesù, sperimentano la sua vicinanza, ascoltano le sue parole ed accolgono la missione che affida loro. Quest’incontro non è fantasia o pura illusione, ma un evento che fa ritrovare la gioia dello stare con Lui, del riunirsi, dell’essere comunità nuova. Con la fede nel Risorto riprendono vita e portano a tutti la gioia del Vangelo: l’annuncio che Gesù è veramente risosto e vive con noi.

A chi è rimasto alla soglia di quella tomba vuota questa Comunità rinnova l’invito: Rialzati e cammina! Va incontro alla vita con gli occhi aperti sul mondo: cerca il Signore ogni giorno. Riprendi il coraggio della solidarietà. Incontrerai il Risorto ogni qual volta, seguendo il cammino nella speran­za, incontrerai tracce di eternità anche nel semplice gesto di dare un bic­chiere d’acqua ad uno dei fratelli più piccoli.

Noi come chiesa siamo la Comunità nuova che è nata dal Risorto. Siamo una comunità che incontra Gesù nella storia presente, che fa sua la fatica dell’impegno quotidiano nella vita sociale, nella cura della casa comune, nell’accoglienza degli ultimi e dei poveri. Nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo, Gesù ha detto: *Mi hai assistito quando ho avuto fame e sete, ero nudo e povero, ero straniero, malato e carcerato?* (Vangelo secondo Matteo 25,31-46).

Ecco come e dove possiamo incontrare il Risorto! Anche in questi giorni difficili del *Covid-19*. L’ho detto e lo ripeto: puoi incontrarlo nel volto dell’ammalato, di chi come medici ed infermieri si prendono cura notte e giorno dei malati. Lo puoi incontrare nei sacerdoti, che assistono spiritualmente i malati e gli anziani. Lo puoi incontrare negli indigenti, che cercano pane, lavoro ed alimenti per sopravvivere.

Vivere la Pasqua è tutto questo! Questo tempo di pandemia ravvivi in noi il desiderio della Pasqua, il cercare la vita oltre quella tomba! Cristo risorto è germe di resurrezione e di vita per te, per me, per tutti! Buona Pasqua!